

LA SICILIA

Del 19 dicembre 2011

SANITÀ. Il sindacato Nursid denuncia la carenza di personale negli ospedali **Infermieri contro la manovra**

Anche gli infermieri palermitani scendono in piazza contro la manovra economica. Il Nursid Palermo di concerto con l'associazione nazionale aderisce allo sciopero indetto dalla Confederazione Cgu per l'intera giornata lavorativa di oggi in dissenso con i contenuti del decreto legge 6/12/2011 n. 201 che, come si legge nella nota dell'organizzazione sindacale «mira a colpire le fasce più deboli dei cittadini e dei lavoratori, ed in particolare il personale del comparto Sanità dove si vivono quotidianamente da parte degli infermieri situazioni di perenne riorganizzazione e demansio-

namento per la carenza di personale. La stessa carenza, la particolare gravosità dei carichi assistenziali e l'innalzamento dell'età pensionabile e il mancato riconoscimento di lavoro usurante portano sempre più il personale infermieristico ad infortuni sul lavoro e a disagi psico-fisici che spesso ne pregiudicano l'esercizio professionale». Nel frattempo lo stesso sindacato degli infermieri ha reso noto che, dopo il colloquio avuto con il direttore generale dell'azienda ospedaliera Riuniti «Villa Sofia-Cervello», ha deciso di sospendere momentaneamente lo stato di agitazione pro-

clamato lo scorso 14 dicembre. Il 30 dicembre, infatti, così come si legge nella nota del Nursid a firma di Gregorio Drago, esponente della segreteria provinciale «il direttore generale dell'azienda (Salvatore Di Rosa, ndr), ci riceverà per discutere di tutti i problemi che lamentiamo ormai da svariato tempo, soprattutto legati al personale non sufficiente per numero per affrontare i fabbisogni dei pazienti. Al momento siamo in stand by ma se le nostre richieste non saranno esaudite siamo pronti a riprendere la nostra protesta».

A. F.

GIORNALE DI SICILIA

Del 19 dicembre 2011

CONTRO I TAGLI

Dalla sanità alla scuola: servizi pubblici oggi in sciopero

ROMA

●●● Dalla scuola alla sanità, a rischio i servizi pubblici oggi per lo sciopero nazionale unitario indetto dai sindacati di categoria di Cgil, Cisl e Uil, per chiedere una manovra più equa. Per i lavoratori pubblici lo sciopero sarà di 8 ore mentre per il settore della conoscenza le modalità sono diverse: per la scuola sarà di un'ora (al termine delle lezioni o del servizio) mentre per i lavoratori dell'università, della ricerca e Afam (Alta formazione artistica, musicale e coreutica) sarà per l'intera giornata.

Per quanto riguarda la sanità, a incrociare le braccia saranno anche i medici e i veterinari. Sono garantite le prestazioni essenziali e le urgenze e il servizio di pronto soccorso. Disagi in vista per gli uffici pubblici: ritirare un certificato all'Anagrafe o un qualsiasi altro documento potrebbe risultare difficile. Possibili problemi anche per chi dovrà pagare bollette o spedire pacchi alle Poste. Sempre per oggi è infatti in programma lo sciopero unitario dei lavoratori delle Poste italiane per le ultime tre ore di turno. Stessa modalità e stesso giorno anche per i lavoratori dell'energia (elettrici, petrolio, gas-acqua): l'astensione dal lavoro per i dipendenti giornalieri è prevista nelle prime tre ore del mattino, mentre sono esentati dallo sciopero i lavoratori turnisti delle centrali di produzione elettrica, della rete e del dispacciamento, limitatamente alle prestazioni in turno.

ARTICOLO 18. La Cgil attacca: «Il lavoro precario costi più di quello fisso»

Riforma del lavoro, scontro tra la Fornero e i sindacati

ROMA

●●● Si al confronto ma non toccare l'articolo 18. La Cgil ribadisce una netta linea di confine dopo un invito a fare «discussioni intellettualmente oneste e aperte» lanciato dal ministro del Lavoro Elsa Fornero, che apre la strada verso la riforma del mercato del lavoro senza mettere sul tavolo alcuna «ricetta unica precostituita» ma sottolineando anche che «non ci sono totem».

Il ministro ha indicato gli spazi entro cui aprire un confronto. È ferma la posizione della Cgil. La sottolinea il segretario confederale Fulvio Fammoni che ha la delega sul mercato del lavoro: «Se tutte

le volte si parla dell'articolo 18 è chiara la direzione verso cui si vuole andare e non è un merito condivisibile». L'articolo 18 «era l'ossessione del precedente ministro del Lavoro che ha impedito qualsiasi vera riforma. Non possiamo trovarci nella stessa situazione». Per il leader della Cisl, Raffaele Bonanni, non dovrà esserci «l'aut aut» che c'è stato sulla manovra: i sindacati - chiede - non vanno esclusi dal confronto. «Se si comincia dall'articolo 18, la riforma parte già con il piede sbagliato», dice il leader dell'Ugl Giovanni Centrella.

Basta contratti da precari, ma anche al «solito segmento iperprotetto», dice Elsa Fornero, indican-

do la strada di un contratto unico che, dall'ingresso al lavoro a fine carriera, riconosca il diverso apporto alla produttività che può dare il lavoratore. Non è questa la soluzione, dice la Cgil: «Ministro Fornero cominci col ridurre a poche unità le 46 forme di precariato esistenti» è il commento su Twitter. E Fulvio Fammoni spiega: «Un contratto formativo di ingresso per i giovani già esiste, è l'apprendistato riformato che dura solo tre anni ma che non viene usato perché cannibalizzato da forme di lavoro come i falsi stage, i tirocini, i contratti di collaborazione, le partite iva, i voucher, i contratti a chiamata». Se si vuole combattere la precarietà di oltre tre milioni di lavoratori «occorre intervenire cancellando le forme di lavoro precario e facendo costare di più il lavoro precario di quello a tempo indeterminato».

GIORNALE DI SICILIA

Del 19 dicembre 2011

SALUTE

Zone alluvionate, niente ticket per i residenti

●●● Tutti i cittadini residenti nei comuni della provincia di Messina che a novembre sono stati colpiti da frane e alluvioni sono esentati, con decorrenza immediata e fino al 31 dicembre del 2012, dal pagamento delle quote di compartecipazione alla spesa sanitaria, compresa la quota dovuta sui farmaci equivalenti. Lo ha disposto con un decreto l'assessore regionale per la Salute, Massimo Russo.

LO STUDIO

Farmaci ospedalieri, Russo soddisfatto: «Spesa diminuita»

●●● «È diminuita in Sicilia nel 2010 la spesa per l'acquisto di farmaci ospedalieri, grazie alle gare centralizzate che ormai rappresentano un modello». Lo afferma l'assessore regionale per la Salute, Massimo Russo, anticipando i temi del convegno che si terrà oggi alle 16 allo Steri di Palermo.